



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI **N. 723-**
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 02/12/2005 ricevuta il 02/12/2005 con la quale la Congregazione Pie Discepoli del Divin Maestro ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 4937 del 24.04.2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Palazzo Cerri
provincia di	Rimini
comune di	Saludecio
sito in	Via Roma
Distinto al Catasto al foglio 30 particelle 191-238	





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

come dalla allegata planimetria catastale; di proprietà Congregazione Pie Discepoli del Divin Maestro, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Palazzo Cerri** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al comune di Brisighella (RA).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 14.06.2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominato	Palazzo Cerri
provincia di	Rimini
comune di	Saludecio
sito in	Via Roma
Distinto al Catasto al foglio 30 particelle 191-238	

Relazione Storico-Artistica

Il Palazzo Marangoni-Cerri è ubicato nel centro storico di Saludecio, che nella parte interna alle mura castellane, presenta una caratteristica forma urbanistica, organizzata intorno all'asse viario principale, la via Roma, su cui si affacciano i numerosi palazzi borghesi, appartenuti nel corso del sec. XIX alle più importanti famiglie, i cui membri furono personaggi di spicco della vita politica e culturale locale e non solo.

Il Palazzo, che è sicuramente l'edificio più imponente, presenta caratteristiche stilistiche e costruttive che lo datano a cavallo tra il sec. XVIII ed il sec. XIX.

L'elemento più caratterizzante della facciata, organizzata su tre ordini di finestre ed in mattoni a vista, come gran parte degli edifici del centro storico, è il grande portale decorato a bugnato, che presenta sulla chiave di volta un emblema, simbolicamente vicino a quello comunale, raffigurante a sinistra un olmo, a destra tre monti all'italiana e in alto una stella a sette punte come i castelli sotto la giurisdizione di Saludecio.

L'ingresso, costituito da un ampio vano, presenta la volta ribassata a costoloni in evidenza; esso conduce, attraverso la grande vetrata sulla parete di fondo, al bel giardino, di cui si intuisce ancora l'originaria organizzazione all'inglese.

A destra dell'atrio si apre l'elegante scalone, la cui matrice è riconducibile ancora allo spirito tardobarocco, con balaustra in pietra ed alcune semplici decorazioni in stucco, valorizzate dalla bicromia.

Al piano nobile, in cui si susseguono i vani comunicanti tra loro, troviamo due ambienti con i soffitti decorati, i cui temi rimandano alla vita civica ed alle virtù morali.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il primo risulta appesantito da ridipinture successive che hanno causato un eccesso di ornato a scapito delle parti figurate, che rappresentano *Lucrezia*, la matrona romana che, per riscattare la propria virtù violata da Tarquinio, si uccide pugnalandosi, e *Pero* che allatta al proprio seno il vecchio padre Micone imprigionato. Entrambe le rappresentazioni sono utilizzate come allegorie di doti morali: castità e pudicizia per Lucrezia, carità per Pero.

Al centro della volta, in corrispondenza degli spigoli vi sono oculi rappresentanti dei castelli, che potrebbero alludere ai paesi sotto la giurisdizione di Saludecio e Saludecio stessa, rappresentata nel disegno centrale (la torre di porta marina, arricchita di una scenografica scalinata, il campanile della chiesa parrocchiale, il convento dei Gerolimini).

Negli altri tondi sono rappresentati un paesaggio marino con il faro, il porto e un ponte romano riconducibili alla città di Rimini; un paese con l'arco di ingresso ed una rocca merlata che può far pensare a Mondaino ed altri paesaggi di più difficile identificazione.

Il vano adiacente, di dimensioni più piccole è contraddistinto da un diverso registro stilistico.

In quattro lunette, separate da essenziali motivi d'ornato che inquadrano anche quattro uccelli in corrispondenza degli spigoli, sono raffigurate, in maniera sobria ed elegante, le *Arti* : *Musica*, *Astronomia*, *Scultura e Pittura*, simbolico omaggio alla creatività del genere umano o, forse, alla cultura del committente.

Particolarmente interessante l'allegoria dell'Astronomia che nel libro aperto, che riporta le formule matematiche e geometriche necessarie ai calcoli astronomici, è disegnata la data 1882, anno dell'esecuzione delle decorazioni.

È stato ipotizzato che l'edificio abbia assunto una funzione pubblica o semipubblica nella prima metà del sec. XIX, cui far risalire la collocazione dello stemma cittadino sul portale di ingresso, e, forse la costruzione stessa dell'edificio, decisamente più imponente degli altri e dotato di unità e coerenza stilistica ed architettonica, contrariamente alle altre residenze borghesi, frutto, per lo più, di ristrutturazioni e modifiche di edifici preesistenti.

La famiglia Marangoni, che risiedette nell'edificio dal 1850, fino all'acquisizione nel sec. XX da parte della famiglia Cerri, non solo avrebbe mantenuto lo stemma esterno, ma per il coinvolgimento attivo alla vita politica e culturale del borgo, avrebbe commissionato le decorazioni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

interne, intese come una sorta di esaltazione di Saludecio e del suo potere sui territori circostanti, con una forte identificazione della famiglia con le vicende stesse del paese.

Il secondo piano, ad uso della servitù, molto più modesto e ridotto per misure e proporzioni, è interessante perché ha mantenuto l'antica pavimentazione in cotto e l'organizzazione interna dei piccoli ambienti.

Un sovrappasso al di sopra di via Rialto conduce ad un'ampia area verde, logica pertinenza del Palazzo, posta tra la strada ed un tratto delle mura rinascimentali del centro cittadino. Tale tratto di mura, della medesima proprietà, è compreso nel presente provvedimento.

Bibliografia :

Il testo della relazione è tratto dalla tesi di laurea di F. CASADEI, Vicende storiche e artistiche a Saludecio fra '700 e '88 – Artisti e Committenti, 2005.

redatta dal

*funzionario responsabile dell'istruttoria per
la Soprintendenza per i Beni architettonici e
per il Paesaggio di Ravenna:*

dott.ssa Nicoletta Urbini

a cura del

*funzionario responsabile dell'istruttoria
per la Direzione Regionale:*

Arch. Andrea Sardo

VISTO:

il Direttore Regionale
dott.ssa Maddalena Ragni



